

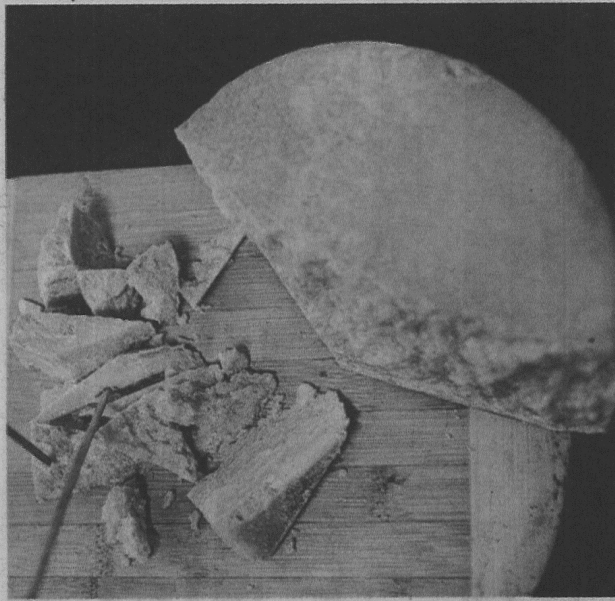
# Latte, ultima batosta Formaggi in polvere

**La protesta** Un intero settore destinato a fallire

Il prossimo 8 luglio sit-in di Coldiretti contro le direttive Ue

AGRICOLTURA

Da Distretto lattiero caseario a «deserto» di piccole aziende che ancora lottano per fare il formaggio con latte fresco preferibilmente crudo, esclusivamente prodotto sul posto. Gli allevatori e i produttori di latticini della provincia di Latina si preparano ad un'altra battaglia e scenderanno in piazza a metà settimana con i «collegi» della Coldiretti di tutto il Lazio «per impedire il via libera in Italia al formaggio e allo yogurt senza latte che danneggia e inganna i consumatori e mette a



**Ridotto già  
il prezzo  
alla stalla  
E adesso  
altra  
«punizione»**

rischio un patrimonio custodito da generazioni con effetti sul piano economico e occupazionale». La manifestazione è prevista per mercoledì in piazza Montecitorio. Gli allevatori della Coldiretti manifesteranno «a difesa della legge n.138 dell'11 aprile del 1974 che da oltre 40 anni garantisce all'Italia primati a livello internazionale nella produzione di formaggio perché vieta l'utilizzo della polvere di latte al posto del latte».

«Il superamento di questa norma (richiesto al nostro paese dalla Ue) provocherebbe l'abbassamento della qualità, l'omologazione dei sapori, un maggior rischio di frodi e la perdita di quelle caratteristiche che solo il latte fresco con le sue proprietà organolettiche e nutrizionali assicura ai formaggi, yogurt e latticini nazionali. - si legge in una nota di Coldiretti - A protestare non saranno soltanto allevatori e casari, ma anche i rappresentanti della principali associazioni

dei consumatori e decine di parlamentari di tutti gli schieramenti. Chiederemo ad ognuno di sottoscrivere una sollecitazione al Parlamento perché intervenga con una posizione forte a difesa della qualità del sistema lattiero caseario italiano. Decine di allevamenti hanno già chiuso a Latina perché non più in grado di coprire, con la vendita del latte, nemmeno i costi di produzione e ora vorrebbero anche spazzare via un patrimonio di qualità costruito nei decenni». A Montecitorio manifesteranno anche cento allevatori e trasformatori pontini, che partiranno da Latina all'alba, a bordo di due autobus. «Oltre al danno la beffa. Non solo siamo umiliati dal continuo deprezzamento del latte alla stalla - commenta il presidente della Coldiretti di Latina Carlo Crocetti - ma ora siamo addirittura arrivati al punto di vedere svilita una delle nostre produzioni di eccellenza, i formaggi». ●

Crocetti, presidente di Coldiretti, (qui con l'ex direttore Viola) sottolinea come l'introduzione del latte in polvere aumenterebbe le frodi



## Numeri

# 990

● Le aziende zootecniche sono meno di mille con dimensioni medio piccole, tranne alcune cooperative. Il tracollo è arrivato dieci anni fa con la vendita delle quote latte che, di fatto, hanno azzerato un settore di produzione di altissima qualità

● La zootecnia viene ritenuta ancora strategica nell'economia provinciale e rappresenta il 30% della produzione agricola, così suddivisa: 10% per la produzione di latte e 20% per quella della carne. Per entrambi si registrano picchi negativi dovuti alle frodi alimentari già esistenti

● Il 72% del totale del latte di bufala prodotto nel Lazio viene dalla provincia di Latina e le aziende pontine partecipano al Consorzio per la mozzarella di bufala campana dop contribuendo in modo determinante al livello di qualità di quel prodotto, che, va ricordato, è tra i più apprezzati a livello nazionale ed internazionale.